

CASO REPOWER-I L'ITALIA DEI VALORI ANNUNCIA IL VOTO CONTRARIO

Centrale, s'ingrossa il fronte del «no»

ANCHE l'Italia dei valori si schiera contro e la maggioranza in Consiglio comunale è sempre più divisa. Sulla strada del progetto Repower per la centrale elettrica a gas metano prevista nell'area ex Radicofil di Bottegone, si continuano ad alzare nuovi ostacoli.

L'ULTIMO «no» proviene dal capogruppo e unico consigliere a Palazzo di Giano, Andrea Betti che unisce così la sua voce a quella di chi, nella maggioranza che sostiene la giunta Bertinelli, si è già pronunciato in modo contrario. Quasi scontato il primo «no» di Sinistra ecologia e libertà, a cui si sono poi aggiunte posizioni simili all'interno



IDV Il capogruppo a Palazzo di Giano, Andrea Betti

MAGGIORANZA DIVISA Già vari consiglieri si sono espressi contro il progetto

del Pd con Tommaso Braccesi e Carla Breschi. Con l'opposizione tutta schierata contro, altri consiglieri di maggioranza sarebbero pronti a non votare il via libera al progetto che dovrebbe arrivare al voto del Consiglio con una variante urbanistica. Il sindaco ha detto che, prima di realizzare la centrale, in ogni caso, si dovrà accertare che l'impianto non rappresenti una minaccia alla salute dei residenti. Ma a questo punto si pone una questione politi-

ca. «Sono contrario — spiega Betti — perché non esiste un rapporto adeguato fra costi e benefici. I posti di lavoro previsti sono pochi e le minacce per la salute della popolazione, in gran parte contraria, troppo alti. Unica favorevole mi sembra a questo punto la Cgil, non si sa per quale oscura ragione». L'annuncio di Betti è inequivocabile: «Voterò contro», dice senza mezzi termini. Perché il consigliere Idv è uscito allo scoperto soltanto adesso, dopo mesi di discussione? «Mi sono documentato, ho studiato e mi sono confrontato con il consigliere Breschi, oncologa. E ho capito che non si può che essere contrari».